

NORMALIZZAZIONE:

SU SFIDA:

Cod_sfida → num_partecipanti, id_g^{GIOCO}

SU DADO:

id_d → id_g^{GIOCO}

SU SET ICONE:

nomeS → id_g^{GIOCO}, immagine_s

SU GIOCO:

Id_g → n_squadre, n_cas, background, n_dadi

SU CASELLA:

Id_gioco → coord_x, coord_y

SU UTENTE:

Mail → Nickname, nomeU, cognome, dataNascita

SU SQUADRA:

nomeS → numerodadi, punteggioS, num_partecipanti, immagine^{ICONA}

SU FILE:

id_t^{TASK} → data, mail^{UTENTE}

SU TASK:

id_t → testo_t, punteggioT, cod_domanda^{DOMANDA}

SU QUIZ:

id_q → immagine, cod_domanda^{DOMANDA}

Dopo aver trovato queste dipendenze basandosi sulle informazioni ricavate dal testo è necessario vedere se le nostre entità si trovano in forma normale di boyce-codd.

Tutte le dipendenze funzionali che si riferiscono ad una particolare relazione presentano nella loro parte sinistra l'effettiva chiave della relazione.

Questo è il prerequisito fondamentale di una relazione per essere in forma normale di boyce-codd. Con le poche dipendenze funzionali trovate possiamo affermare quindi che le relazioni del nostro schema sono in BCNF.

Non possiamo certamente affermare che relazioni delle quali non abbiamo trovato dipendenze funzionali si trovano in BCNF.

Il fatto che il nostro schema si trova in BCNF era prevedibile dal momento che è stato modellato proprio a partire dalle stesse informazioni dalle quali sono state ricavate successivamente le dipendenze funzionali.

Questo certamente non escludeva la possibile presenza di relazioni non in BCNF ma sicuramente ne riduceva la probabilità.